

Incontro con la Dottoressa Corbi. Spiegazione della metro-arte e del cantiere di Piazza Municipio

C'è archeologia, c'è l'arte contemporanea e c'è l'architettura, ognuna di queste stazioni nella tratta a partire da quattro giornate a scendere è stata progettata da un architetto di fama internazionale, Non sono delle semplici stazioni funzionali come le troviamo in tante città italiane, europee, ma sono delle opere di architettura contemporanea che è una cosa diversa sono dei veri e propri luoghi caratterizzati storicamente dal punto di vista della bellezza, dello stile sono tutte diverse, avete visto Toledo questa è completamente diversa perché sono due architetti diversi, lì un catalano, uno spagnolo **Oscar Tusquets Blanca** che usa il colore, i materiali, qui invece **Álvaro Siza** ed **Eduardo Souto de Moura** due architetti portoghesi minimalisti, cioè loro hanno uno stile estremamente essenziale, toni neutri il bianco e il grigio per dare spazio alla purezza delle forme e dei volumi e anche poi ai resti archeologici. La sistemazione superficiale sempre rientra nel progetto architettonico e **Álvaro Siza** ha voluto ricreare la continuità di questo asse, tra la stazione marittima (la porta del mare della città di Napoli) con un cannocchiale che passa attraverso Palazzo San Giacomo dove c'è il Comune, e vi dà la prospettiva direttamente sulla collina di San Martimo: Sant'Elmo e la Certosa

Parliamo di architettura ed arte contemporanea. Abbiamo le foto di Mimmo Iodice, che è uno dei più importanti fotografi italiani, molto famoso anche a livello internazionale. È stata scelta la sua opera in quanto si sposa molto bene con il concetto della storia, per la sobrietà della gamma di bianco e nero che dialogano con i toni neutri della stazione, ed infine per il tema. Queste sono tutte fotografie di sculture dell'antichità, rinvenute nel bacino del Mediterraneo, quindi non soltanto dalla zona flegrea ed il Golfo di Napoli. Il viaggio nella storia inizia già con l'arte contemporanea.

Abbiamo un lucernario, perché l'architetto ha voluto portare simbolicamente anche la luce del sole all'interno della stazione.

C'è un corridoio che ci porta verso la stazione marittima.

Ci sono pareti provvisorie dove è ritratto il progetto finale della stazione.

Abbiamo un basamento, sul quale sono visibili delle aperture tamponate, che erano preposte all'uso di armi da fuoco; di fatti all'interno di questo torrione vi era una camera di manovra delle armi da fuoco. Il castello era diverso in passato: aveva tutta una fortificazione che ad oggi non c'è più. All'interno del torrione vi era una stanza predisposta per le armi da fuoco. Le fortificazioni servivano anche per proteggere il castello anche dal mare, quindi è una struttura difensiva. Ci sono delle fotografie concernenti gli scavi che hanno portato alla luce queste strutture, e che torneranno fruibili per i cittadini ed i turisti.

Nei corridoi vedremo non soltanto i torrioni, ma anche proprio le mura difensive di questa cinta.

Ci sono delle raffigurazioni del collegamento con la stazione marittima che aprirà.

Il palazzo del Balzo di età angioina, che presenta anche delle raffigurazioni di epoca angioina, è una testimonianza molto rara.

Vediamo il minimalismo anche nelle luci, diversamente dalla stazione di Toledo: sono due mondi opposti.

Oltre all'agente di stazione, c'è una centrale operativa locata ai Colli Aminei, in cui da remoto c'è comunicazione tra gli agenti delle singole stazioni, e si controlla tutto lo spostamento dei treni; ci sono dei grandi tabelloni in cui si segue in tempo reale lo spostamento del treno, tutto quello che succede sulla rete elettrica e tutti i sistemi di telecomunicazione.

Dall'alto si osservano bene tutte le geometrie della stazione. Ci sono queste aperture che l'architetto chiama "a fagiolo", che mettono in comunicazione una parte e l'altra. È una stazione molto monumentale. Sono tutte scale fisse, anche non mobili. Mentre a Toledo si è distratti anche dai colori, qui questo architetto ha voluto proprio sottolineare la presenza delle scale, l'ha fatta diventare un motivo architettonico estetico. A Toledo si è posta maggiore importanza sui colori, sul tema della discesa sotto il livello del mare: abbiamo il colore azzurro proprio perché la stazione è costruita sotto il livello del mare. Sono proprio due stazioni differenti dal punto di vista dell'impostazione.

Non è solo la realizzazione della metropolitana, è proprio l'intervento sulla storia della città. E' il Sotto della città di Napoli ha un valore simbolico, storico fortissimo. La città di Napoli è una delle poche città al mondo che ha avuto questo rapporto tra il sotto e sopra molto stretto molto organico, il sotto era il ventre di Napoli era il luogo delle cave da cui veniva estratto il tufo per costruire la città ma poi è diventato cisterna, è diventato rifugio antiaereo, quindi il sotto a Napoli ha un simbolico importantissimo, forse solo in una città come Napoli si poteva pensare e realizzare una metropolitana che non fosse solo un mezzo di trasporto, ma anche un viaggio nella storia, nell'arte.